

ARCHIVIO FOTOGRAFICO GIANNI SARACCHI



QuAS n. 7, marzo 2022

"PUSÉ CHE UN CARNEVAL AL MA PAR UN FUNERAL" LO SPIRITO DEL CARNEVALE A CORBETTA

"Per tutta la durata del Carnevale 1953 è vietato in modo assoluto comparire mascherati in luoghi pubblici. Non è parimenti consentito l'uso della maschera nei teatri e negli altri luoghi aperti al pubblico [...] Sono vietate, senza la preventiva autorizzazione della Questura di Milano, le manifestazioni carnevalesche collettive od isolate con carri allegorici, anche senza maschera e senza trucco [...]"



Il 27 gennaio 1953 la stazione dei carabinieri di Corbetta trasmetteva l'ordinanza della Questura di Milano con la quale si disciplinava l'uso delle maschere durante il periodo di Carnevale. Rifacendosi all'articolo 85 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, emanato nel 1931, veniva vietato in modo assoluto comparire mascherati in luogo pubblico.

Si tratta del richiamo a una norma tuttora vigente, che ha le sue ovvie ragioni (benché le sue disposizioni, dopo due anni di pandemia, possano sembrarci stranianti) e che vieta l'uso della maschera nei luoghi aperti al pubblico "tranne nelle epoche e con l'osservanza delle condizioni che possono essere stabilite dall'autorità locale di pubblica sicurezza, con apposito manifesto". Dunque con delle eccezioni - come chiaramente quella del Carnevale - disciplinate caso per caso. Nel 1953 a Corbetta viene allora considerata maschera "qualsiasi trucco che alteri sostanzialmente i caratteri somatici naturali", mentre è tollerato "il travestimento con abiti diversi dagli abituali".

Una scelta che deve forse aver smorzato l'entusiasmo degli appassionati o dei più piccoli, ma che non deve certo aver sopito lo spirito della città e dei suoi personaggi unici. Non è difficile immaginarsi episodi come quello narrato in "Curbèta Trumbèta", dove, nell'atmosfera cupa di una giornata uggiosa, al termine dei festeggiamenti carnevaleschi, Damiano "menamort" (titolare della ditta di onoranze funebri del paese), inventò uno scherzo degno di questa festività, inscenando un finto funerale all'interno del bar tabaccheria del Fiorenzo, con tanto di corteo funebre, terminato poi a suon di bicchieri di vino.

D'altra parte, la città di Corbetta dimostra da sempre molta attenzione alla tradizione e al folklore e le autorità e comunità cittadine si sono spese negli anni anche nella promozione di manifestazioni ed eventi destinate a questa ricorrenza, come per esempio il Carnevale Corbetteese, dalla metà degli anni Settanta organizzato dal Corpo Filarmonico "Gaetano Donizetti".





Lo attestano le numerose fotografie dedicate al Carnevale e conservate nell'Archivio fotografico Gianni Saracchi. Il fotografo corbettese documentò questa festa ancor prima di avviare la sua attività in via Cavour 15, il 19 marzo 1952, e anche dopo la chiusura: si tratta di ben 64 serie fotografiche, per un totale di oltre 3.500 negativi e 550 positivi, in bianco e nero e a colori, che coprono un lasso di tempo che va dal 1950 al 2016.



I soggetti più frequenti comprendono ritratti di singoli a figura intera - per lo più bambini vestiti in maschera, ricordo imprescindibile per ogni genitore - all'aperto o in posa nello studio di Saracchi, ma anche ritratti di gruppo, colti in occasione di feste e veglioni organizzati in abitazioni private o in locali e istituzioni cittadine, come il Bar Borsani, la Trattoria dell'Angelo, "La sportiva", la Scuola De Amicis o l'asilo parrocchiale, o ancora le tradizionali sfilate dei coloratissimi carri allegorici lungo le vie della città (da Corso Garibaldi a Piazza del Popolo a Piazza 1° Maggio) e che si conclude con la premiazione dei carri e delle maschere più belle.

Testimonianze comuni che si ripetono da città a città ma che permettono di cogliere i cambiamenti della vita e delle consuetudini avvenuti nel corso degli anni (costumi, maschere e travestimenti spesso molto curiosi), coinvolgendo la cittadinanza tutta, impegnata già nei mesi precedenti nei preparativi: un modo per passare serate in compagnia in vista del momento più divertente dell'anno dedicato allo svago e animato da musica e balli, attori di strada e burattinai e, ovviamente, dalla degustazione delle deliziose frittelle della tradizione.